CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Solenni cerimonie a Narnali

L'inaugurazione della Targa ai Caduti in guerra e del gagliardetto del Fascio femminile

Con un rito semplice ed oltremodo austero il popolo di Narnali inaugurò domenica mattina, alla presenza di tutte le autorità cittadine, la targa in ricordo dei gloriosi narnalesi che caddero da eroi sui campi di battaglia difendendo con tutte le proprie forze il suolo della Patria minacciato dal nemico secolare.

Era una giusta aspirazione quella degli abitanti di Narnali di vedere incisi sul marmo apposto sulla facciata della loro vetusta chiesa i nomi dei giovani eroici che immolarono il loro sangue giovanile sulle nevose punte delle Dolomiti o sui sassi cocenti del Carso brullo.

Domenica mattina era per Narnali un vero, grande rito di fede, ogni abitante aveva perfettamente compreso la grandezza mistica dell'avvenimento che era per compiersi e si recava pieno di serenità al luogo ove il marmo era posto, ed ancora coperto, in attesa di veder strappato il panno candido e che il marmoreo ricordo fosse finalmente illuminato dai raggi cocenti di questo smagliante sole estivo.

Oltre all'inaugurazione della targa ai Caduti in guerra doveva pure essere inaugurato il gagliardetto che il popolo di Narnali aveva offerto, contribuendo con piccole somme, al Fascio Femminile. Era pure questa una cerimonia quanto mai importante e che dimostrava ancora una volta in maniera tangibile l'affinità completa fra il popolo ed il partito.

Qualche tempo prima che la bella cerimonia avesse il suo inizio il cielo si rannuvolava e pure cominciavano a cadere goccie di acqua, pareva insomma che Giove Pluvio volesse turbare anche questa festa che i narnalesi avevano preparato con tanta cura e con tanto entusiasmo. Il cattivo tempo ebbe però poca durata che ben presto le nuvole scomparvero, la pioggia cessò ed il sole tornò sfavillante illuminando le innumerevoli bandiere tricolori che adornavano tutte le finestre del paese.

Alle ore 8,30 tutte le autorità cittadine e gli invitati erano già giunte; potemmo così notare: il comm. avv. Giuseppe Rigoli Podestà di Prato, il dott. Cesare Parenti Segretario Politico di Prato e Consigliere Federale, l'ing. Plutarco Bardazzi comandante di zona dei Fasci Giovanili ed oratore ufficiale, il comandante la coorte della Milizia cent. Mansutti, il maresciallo Passaglia comandante la stazione dei RR. CC., il dott. Francini per la C.R.I., il dott. Sirio Ciullini dirigente il Commissariato di P. S. e daltri erano a ricevere le autorità il dott. Ferrais Segretario Politico di Narnali e Vasco Consorti comandante del Fascio Giovanile.

Si formò quindi un lungo corteo aperto da un reparto armato della M.V.S.N. e quindi seguivano la fanfara dei bersaglieri in congedo, le autorità, i Fasci di Narnali, S. Giusto, Figline e tutti i Fasci Giovanili del Comune, venivano quindi le rappresentanze delle Associazioni Carabinieri, Avieri, Alpini, Combattenti e Mutilati, Balilla, Avanguardie e Piccole Italiane e di poi tutto il popolo di Narnali.

Il corteo si diresse dalla sede del Fascio, ove si era formato, alla chiesa parrocchiale ove il parroco, don Carlo Gaggioli, lesse la S. Messa. Alla metà del divino ufficio don Gaggioli pronunziò un breve ma sentito discorso, esaltando i Caduti per la Patria. Dopo la messa venne benedetto il vessillo del Fascio Femminile.

Durante la sacra funzione la fanfara dei bersaglieri suonò l'Inno del Piave.

Subito dopo la S. Messa le autorità e le rappresentanze si portarono sulla piazzetta prospiciente la chiesa e quindi mentre la fanfara intuonava la Marcia Reale e i reparti e le rappresentanze si irrigidivano nella posizione di attenti, il panno che copriva la targa venne fatto cadere ed il marmo che ricorderà perennemente ai posteri i morti eroici fu a tutti visibile.

«Da Dio l'eterna pace - Dagli uomini l'imperitura memoria - Narnali ai figli Caduti per la Patria». Così sta scritto sopra ai nomi degli eroi, e così veramente sarà.

Quindi la madrina del gagliardetto del Fascio Femminile, sig. Jole Betti, pronunziava un breve discorso di circostanza e consegnava alla Segretaria del Fascio, Elena Guasti, il nero vessillo donato dal popolo narnalese.

Prendeva di poi la parola l'ing. Plutarco Bardazzi il quale teneva un entusiasmante orazione durante la quale tutti i presenti applaudivano ripetutamente, mentre si levavano «eja» all'indirizzo del Re, del Duce e dei Morti per la Patria.

Finiva così la cerimonia e si ricomponeva il lungo corteo che attraversava nuovamente il paese portandosi sul piazzale della Casa del Fascio dove si scioglieva.

Poco dopo il termine del corteo i Giovani Fascisti ammassati sulla piazzetta scorgevano al balcone il Podestà comm. Rigoli e l'ing. Bardazzi e rivolgevano ad essi calorosi applausi. Il comm. Rigoli rivolse allora ai giovani parole vibranti di fede e di entusiasmo, esortandoli a proseguire lungo la strada bagnata di sangue che i morti per la Patria avevano tracciata e che li avrebbe indiscutibilmente condotti, sotto il comando del Duce, alle più belle e grandi conquiste.

Con questo si chiudeva una significativa e splendida manifestazione patriottica che tutto il popolo di Narnali ha veramente sentito stringendosi intorno ai segni del Littorio e rivolgendo il proprio pensiero al Duce, animatore di ogni bella iniziativa.

NOTE DI CALCIO

F.G.C. Narnali b. Marina di Pisa 5-2

La partita calcistica che venne disputata nel pomeriggio di domenica scorsa sul Campo del Narnali e che vedeva di fronte la compagine del Fascio Giovanile di Narnali e quella del Marina di Pisa, ambedue finaliste del Campionato Toscano dei liberi, fu certamente una delle migliori che si siano viste nella nostra zona disputate da squadre di rango inferiore.

Il Narnali volle la vittoria e mercè l'entusiasmo e la volontà dei suoi atleti la potè cogliere tanto smagliante da cancellare la disfatta subita la domenica precedente a Marina di Pisa. Si sapeva che la squadra di Pisa era composta da elementi di provato e reale valore quali i fratelli Artigiani, Vettori, Piacentini ed altri notissimi e la partita confermò pienamente quanto previsto.

La squadra del Marina di Pisa si dimostrò un tutto omogeneo perfetto, intesa completa fra uomo e uomo, funzionamento regolarissimo in ogni linea si da vedere specialmente nel primo tempo, undici uomini che giocavano con una intesa splendida portando attacchi su attacchi che mettevano in serio imbarazzo le linee arretrate del Narnali.

Davanti a questa superiorità tecnica e stilistica dei Pisani i Narnalesi contrapposero la loro maggiore decisione e l'ardore massimo che mettevano nella lotta.

Il primo tempo come abbiamo già detto fu di marca prettamente Pisana e si chiuse con due goals a favore del Marina di Pisa ed uno a favore del Narnali. Nella ripresa le cose cambiarono completamente; i neri concittadini si gettarono veementi nella battaglia, infuocata ma corretta, e riuscivano prima a pareggiare e di poi a portarsi in vantaggio segnando ben quattro punti magnifici agli ospiti.

Un pubblico abbastanza folto era presente alla partita alla fine della quale applaudì vivamente i valorosi componenti le due squadre.

Attualmente il Narnali ed il Marina di Pisa si trovano sulla stessa linea avendo vinto ambedue sul proprio campo necessita quindi una terza partita di qualificazione per l'aggiudicazione del titolo di Campione Toscano dei liberi.

IL TORNEO CIRCONDARIALE di tiro alla fune

Il Campo Sportivo dell'Etruria è stato affollato ieri da una massa di Dopolavoristi e di sportivi chiamati ad assistere al IV Torneo Circondariale di Tiro alla fune indetto dal Commissariato Pratese dell'O. N. D.

Ben otto Gruppi Dopolavoristici hanno presentato la propria squadra in campo, i cui atleti hanno dimostrato indistintamente uno spirito agonistico singolare ed un cameratismo degno del migliore elogio.

Gli incontri sono stati presenziati dal dott. Cesare Parenti Segretario politico del Fascio di Prato e Commissario Circondariale dell'O. N. D. in unione al Podestà comm. avv. Rigoli, dal cent. Mansutti comandante la Coorte F. G. Florio della M. V. S. N., dal Commissario di P. S. dott. cav. Ciullini, ing. Plutarco Bardazzi Fiduciario di Zona dei F. G. C., Leo Tei segretario dell'Ufficio Sportivo del Fascio, signor Vittorio Francini segretario dell'O. N. D. di Prato, dai comandanti dei F. G. C. sig. Denti Giovanni e signor Consorti ed altre autorità cittadine.

Fino dai primi incontri la lotta per il primato si è subito delineata fra le due forti squadre del Dopolavoro «Ischiras Calamai» di Santa Lucia e quella del Gruppo Aziendale Dopolavoristico «Alimo Sbraci» che hanno dimostrato una buona preparazione meritando applausi vivissimi dalla folla presente che non ha risparmiato loro il più appassionato incitamento.

Buone ed assai forti si sono pure dimostrate le squadre del Gruppo aziendale Dopolavoristico «Alessandro Mariotti» e quella del Gruppo Dopolavoristico «Figli di G. Valaperti», ma a corto di allenamento e composte di elementi poco affiatati, hanno dovuto cedere sia pure onorevolmente.

Classifica del Torneo: 1.o Circolo Dopolavoro «Ischiras Calamai» di Santa Lucia — 2.o Gruppo Aziendale Dopolavoristico «Alimo Sbraci» La Cartaia Vecchia — 3.o Gruppo Aziendale Dopolavoristico «A. Mariotti» — 4.o Gruppo Aziendale Dopolavoristico «F di G. Valaperti» — a pari merito: Gruppo Aziendale Dopolavoristico «Vasco Sbraci» — Circolo Dopolavoro «Pietro Poli» — Circolo Dopolavoro «Arnaldo Puggelli» Tavola — Circolo Dopolavoro «Michele Bianchi».

Hanno diretto il girone svoltosi nella più perfetta disciplina il sig. Agostino Andreotti, Delegato Circondariale del Tiro alla fune, ed il sig. Vittorio Francini, segretario dell'O. N. D. di Prato, coadiuvati dai signori Bellandi Vasco e Mungai Giuseppe.

Una corsa ciclistica per aspiranti a Mezzana

Nel pomeriggio di domenica ebbe luogo organizzata dal Fascio Giovanile di Mezzana una corsa ciclistica per aspiranti. La gara alla quale presero parte numerosissimi giovani atleti ebbe il suo svolgimento sul seguente percorso: Mezzana, Capalle, Calenzano, Prato, Mezzana da ripetersi tre volte. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Borselli Sergio del G. R. F. Montemaggi; 2.o Fabbri Edo S. S. Pistoiese; 3.o Mattolini Luciano; 4.o Scheiber Eber; 5.o Santini Emilio; 6.o Bulgarini Guerrando; 7.o Lombardi Italo; 8.o Magnolfi Ottavio; 9.o Mannori Lorsi; 10.o Gattai Anselmo.

Bollettino meteorologico

Probabilità: Condizioni di tempo piuttosto perturbate sul medio e basso Adriatico Si avrà cielo nuvoloso con qualche precipitazione anche temporalesca sulle Venezie lungo il medio e basso Appennino e in Sicilia. Altrove annuvolamenti intermittenti e irregolari più intensi nelle ore pomeridiane. Venti grecali moderati in Val Padana, moderati o alquanto forti sull'alto Adriatico, piuttosto forti settentrionali sull'alto Tirreno; altrove prevalenza di correnti maestrali piuttosto forti o forti specialmente sul medio e basso Adriatico Temperatura in lieve aumento sulle regioni settentrionali; quasi stazionaria altrove. Mare piuttosto agitato l'Adriatico e i bassi bacini, mosso il rimanente.

La rubrica del giorno

17 Martedì (198-168): *Sant'Alessio* Pellegrino. Appartenente ad agiata famiglia romana, si sentì ispirato a lasciare il mondo per darsi alla vita penitente. Tornato e non riconosciuto dalla famiglia, rimase per parecchi anni in una scala della casa, sull'Aventino, vivendo di carità. Morì verso l'anno 416 — *Santa Marcellina* Vergine, sorella di Sant'Ambrogio, morì sulla fine del IV secolo.

Da ricordare. — Nel 1816 arriva a Milano il nuovo Arcivescovo, l'austriaco Gaysruk.

Avvenimenti del periodo della grande guerra. — 1915: La nostra fanteria conquista alla baionetta, sotto il fuoco nemico, posizioni intermedie fra i forti di Falzarego e di Livinallongo. Crescente attività nella zona dell'Isonzo. — I nostri dirigibili bombardano opere e attività nemiche. — Tre aeroplani nemici lanciano otto bombe su Bari. — Combattimenti accaniti si svolgono a Bug.

1917: Gli austriaci sono completamente distrutti dopo una mischia accanita nella zona dell'alto Posina. — Tentativi aerei su Bergamo, Brescia e Padova sono frustati dalle batterie italiane. — Idrovolanti austriaci bombardano Treviso facendo un morto e pochi feriti: il fuoco italiano ne abbatte uno e uccide due aviatori. — Olliviers è completamente occupato dagli inglesi. — I russi riportano una nuova vittoria in Volinia, mettendo in fuga i tedeschi in vari settori facendo circa centomila prigionieri e catturano 30 cannoni. — L'esercito tedesco si ritira dietro Lipsia.

1917: I francesi occupano linee tedesche nei pressi di Verdun. — I russi, sotto la pressione nemica, si ritirano sgombrando Kalusz. — Il Congresso americano approva un nuovo prestito agli Alleati dai quindici ai venticinque miliardi di franchi. — Il Re d'Inghilterra decide di cambiare il nome della famiglia reale in Windsor.

1916: Areonavi della nostra R. Marina, in collaborazione con poderose squadriglie da bombardamento dell'esercito, colpiscono con efficacia le opere militari della piazza marittima di Pola e gli hangars dell'isola di Fagosta. — Al poligono di Vincennes, nelle adiacenze di Parigi, viene giustiziato l'amministratore del giornale «Bonnet Rouge», Duval, accusato di spionaggio e di alto tradimento.

Per le massaie. - In cucina: Stufato di bue alla genovese. — Un chilo di manzo a pezzettini, una cipolla tritata, mezzo etto di grasso di rognone tritato, un decilitro di olio di oliva, un chilo di patate sbucciate e tagliate a pezzetti. Scaldate olio e grasso in casseruola di terracotta, mettetevi il manzo con sale, droghe e una cipolla. Fate rosolare, bagnate con un bicchiere di vino bianco secco, lasciate asciugare, bagnate di nuovo con acqua e un decilitro di salsa di pomodoro. Cuocete mezz'ora tenendo coperto, unite le patate, due foglie di lauro, coprite il tutto con acqua. Lasciate cuocere ancora circa una ora sempre coperto.

I resultati degli esami finali nelle Scuole di musica comunali

Gli esami Finali presieduti dal cav. prof. Dante Nuti ed effettuati nei giorni 11, 12 e 13 corrente, colla conseguente chiusura dell'anno scolastico 1933-34, hanno dato i seguenti risultati:

Totale degli alunni iscritti n. 155; frequentanti n. 112; presenti agli esami della 1.a sessione n. 98; promossi n. 82 e cioè:

Scuola di strumenti ad arco (Prof. Giulio Borselli): Bardazzi Piero, Bresci Piero, Castellani Silvano, Fantaccini Adriana, Ferroni Giorgio, Guasti Giulio, Lai Anna Maria, Pieragnoli Piero, Ramalli Maria, Santi Santuzza, Bartolozzi Carlo, Chiani Roberto, Englaro Lanny Diana, Puggelli Astolfo, Volpini Sabatino, Bruschi Luciano.

Venivano proposti per l'assegnazione del «Premio Chiti» gli alunni Volpini Sabatino e Puggelli Astolfo.

Scuola di strumenti a fiato (Prof. Giovacchino Bardazzi): Simoncini Mario, Gori Rodolfo, Nepi Sergio, Giusti Guido, Mugnai Giuliano, Innocenti Dino, Pagli Renato, Miniati Giorgio, Baroni Bruno, Cirri Alvaro, Barbani Grimaldo, Castagnoli Renato, Lombardi Mario.

Scuola di solfeggio (Prof. Danilo Zanoni): Baldanzi Edo, Benini Eurora, Mario Bertini, Bertini Nada, Betti Sergio, Di Marco Bruno, Falaschi Renzo, Fantaccini Maria Luisa, Fineschi Micol, Mario Giunti, Granati Camillo, Mannucci Sergio, Pastacaldi Alberto, Pieri Alfio, Puccini Carlo, Rosati Maria Luisa, Santini Giuliana, Pieragnoli Piero, Baroni Bruno, Fantaccini Adriana, Ferroni Giorgio, Guasti Giulio, Gualtieri Giulia, Famalli Maria, Santi Santuzza, Zennari Marcella, Lai Anna Maria, Bardazzi Piero, Bartolozzi Carlo, Bettarini Wera, Roberto Chiani, Fioravanti Roberto.

Scuola di pianoforte (id. id.): Bardazzi Elena, Castellani Vinicio, Fioravanti Roberto, Medici Flora, Puggelli Amelio.

Scuola di armonia (id. id.): Castagnoli Ivo.

Scuola di canto corale e teoria musicale per adulti (id. id.): Andreini Otello, Arrighetti Stefano, Banci Guido, Ceramelli Giuseppe, Calamai Ulisse, Farsi Tullio, Guarnieri Otello, Mazzoni Dante, Mazzeranghi Mazzino, Morbidelli Costanzo, Nunziati Luigi, Quercioli Alvaro, Riberti Giulio, Righi Mario, Todesco Tullio, Tesoni Antonio.

Cade nell'acqua bollente

Ieri mattina, verso le ore 12, il piccino Ciulli Vinicio di Martino, di mesi 17, dimorante in via Fra Bartolomeo, si trovava nella propria abitazione seduto sopra una piccola sedia in prossimità di un catino contenente dell'acqua bollente. Ad un certo momento egli perdeva l'equilibrio e cadeva nel catino. Alle grida del disgraziato bambino accorreva la di lui madre, che trattolo dall'acqua lo trasportava di corsa al Pronto Soccorso dello Spedale, ove era ricevuto dal sanitario di turno, dr. Magni, che gli riscontrava ustioni di primo e secondo grado alla faccia, al torace e ad ambedue i bracci e dopo avergli prodigate le più amorevoli cure, lo giudicava guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Infortuni e disgrazie lievi

Ieri al Pronto Soccorso del nostro Spedale furono curati i seguenti infortunati:

Alle ore 13,30: Nesi Graziano, di Pasquale, di anni 49, dimorante a S. Martino, per ferita lacero-contusa alla gamba destra. Il dottor Mazzei lo giudicava guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

— Alle ore 17: Giorgetti Bruno, di Torello, di anni 36, dimorante in via Paolo dall'Abbaco, per ferita da schiacciamento al primo dito del piede destro. Il dottor Magni lo giudicava guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Stato Civile di Prato
del 15-16 Luglio 1934

Nati 8
Morti 7

Bollettino demografico settimanale

(dal 7 al 13 luglio 1934-XII)

Nati: Amerini Carlo, Benelli Maria, Andrei Costanza, Fanciullacci Fernanda, Breschi Riccardo, Paolo Giuseppe Guido Baldassarre Maria, Luconi Marina, Barni Giuliana, Mannelli Giuseppe (n. e m.), Zipoli Paolo Adriano Omero, Bacci Mario Carlo Alberto, Tempesti Rodolfo, Renate Giuseppe, Zanobetti Giordano, Pomposi Maria, Pomposi Giovanna, Fratini Rodolfo Franco, Niccoli Bruna, Bigagli Neda, Zella Moreno, Mannori Beatrice, Quercioli Fiora Giuseppa Maria, Manzuoli Lido Aubret.

Sezione di Vaiano: Innocenti Maria Grazia.

Sezione di Iolo: Celeghin Umberta Clara, Giusti Franca Luisa, Luchetti Fiorenza Maria.

Pubblicazioni di matrimonio: Nannicini Fosco e Magelli Giuseppa, Angiolini Ferdinando e Bresci Fortunata, Bruni Bruno e Poccianti Erica Nella, Vannini Francesco e Cirri Milena, Malinconi Foresto e Martini Lina, Innocenti Osvaldo e Allori Maria.

Matrimoni: Nunziati Luigi e Fanciullacci Guglielma, Nunziati Rizzieri e Tempestini Margherita, Pagni Felice e Denti Bruna, Trinca Ruggero e Zoppas Filomena, Fantechi Augusto e Guicciardini Contessa Maria Cristina, Banchelli Bartolommeo e Banchelli Carolina, Buongiovanni Robusto e Rosati Faustina Maria, Nesi Donatello e Barni Brunetta, Pagnini Stefano e Zipoli Dina.

Morti: Logli Annunziata fu Michelangelo, di anni 83, ved. Batacchi; Campagni Lorenzo fu Antonio, di anni 81; Ponzecchi Vittorio fu Angiolo, di anni 32; Cherubini Silvia fu Ferdinando nei Santini, di anni 37; Gattai Clementina fu Tommaso ved. Tempesti, di anni 82; Ghelardini Roberto Costantino di Amos, di mesi 8; Ceccatelli Alfiero fu Ulderigo, di anni 27; Grassi Paradisa fu Antonio nei Monepi, di anni 65; Toccafondi Vittorio fu Giuseppe, di anni 73.

Le cause di oggi in Pretura

All'udienza che oggi sarà tenuta davanti alla nostra R. Pretura saranno discusse le seguenti cause:

Monzali Adesira, nei Magnolfi, di anni 30, imputata di sottrazione di oggetti pignorati.

— Galli Giovanni, fu Virgilio, di anni 35, Ciabatti Brunetta nei Fedi, di anni 36, Pecchioli Armanda nei Galleni, fu Onorato, di anni 34, Collegiali Laudomia di anni 28 e Pecchioli Igina, nei Bessi, di anni 29, imputati, il primo di ingiurie e percosse in danno della Ciabatti, questa e le altre di ingiurie e minaccie in danno del Galli.

— Bettarini Calamai Francesco, imputato di bancarotta semplice.

— Cioni Adolfo, fu Gaspare, di anni 71, Cioni Pietro, di Adolfo, di anni 38, Cioni Luigi di Adolfo, di anni 31, Santini Otello di Giulio, di anni 28, Santini Giulio fu Ferdinando, di anni 51 e Panci Leopoldo di Gio Batta, di anni 31, imputati il primo di lesioni e minaccie, il secondo e il terzo di tentativo di lesioni contro i Santini e il Panci, quest'ultimi di ingiurie e minaccie in danno dei Cioni.

— Barni Oscar, fu Giuseppe, imputato di autolesione. La discussione di questa interessantissima causa alla quale prenderanno parte gli avvocati Castelnuovo Tedesco, Ulisse Contri e Della Pergola, avrà luogo nell'udienza pomeridiana.

Come periti compariranno il prof. Leoncini del Gabinetto di Medicina Legale, il prof. Prosperi e il dott. Torquato Nannicini.

Audace furto in danno di un fornaio

Ieri mattina, alle ore 8 circa, il fornaio Gori Paolo, che ha il suo esercizio in via Convenevole, si trovava nel retro stanza del negozio per infornare il pane, quando veniva chiamato da una cliente che voleva acquistare della schiacciata.

Egli accorreva premurosamente e trovava che nella bottega vi erano tre individui senza giacca i quali dopo che la donna fu servita chiedevano pur essi della schiacciata. Il Gori li serviva senza farli oggetto di soverchia attenzione e ricevuto l'importo di quanto aveva loro consegnato se ne ritornava alla sua occupazione lasciando il negozio in consegna alla moglie che nel frattempo era giunta secondo il consueto, per aiutarlo nelle operazioni di vendita del pane e degli altri generi alimentari.

La signora Gori era da pochi minuti entrata in bottega quando, uno dei tre sconosciuti, tornava per comperare altra schiacciata ma mentre ella stava servendolo egli le domandava con aria di curiosità: «Che cosa le è successo?» La Gori, lì per lì non fece caso a questa strana domanda e ritenendo che lo sconosciuto si fosse male espresso rispose in modo evasivo. Poco dopo il fornaio doveva dare un resto ad un cliente e recatosi alla cassetta del banco ove era solito tenere il denaro, con sua dolorosa sorpresa si accorgeva che dal cassetto stesso erano state asportate settecento lire con le quali nella mattinata doveva fare alcuni pagamenti.

Quali autori del furto furono subito sospettati i tre sconosciuti tanto più che la frase espressa come domanda da colui che era tornato ad acquistare ancora della schiacciata ed alla quale la signora Gori non aveva data importanza, veniva allora ad assumere uno strano carattere di prova.

Immediatamente il Gori si poneva alla ricerca dei presunti ladri, ma inutilmente: essi si erano dileguati senza lasciar traccia. Non sappiamo se il furto è stato denunziato.

DUE FERITI PER LO SCONTRO tra una "Balilla" e una moto

Domenica, verso le ore 11 una motocicletta sulla quale si trovavano certi Colligiani Ovidio, di Oreste, di anni 25, dimorante a Coiano, via Bologna, 52 e Torchi Mario, fu Idino di anni 26, anch'esso di Coiano, procedeva a discreta velocità per via Bologna, dirigendosi verso la località di residenza dei due motociclisti.

Presso S. Martino, la macchina raggiungeva un'auto «Fiat» tipo 514, che pure procedeva a buona andatura.

I due motociclisti si posero al seguito dell'auto ma ad un certo momento pare che questa rallentasse notevolmente la corsa; il conducente della motocicletta, non accortosi per tempo della manovra dell'autista, non diminuiva la sua velocità ed andava a cozzare violentemente nella parte posteriore della «514».

L'urto fu così pauroso che, mentre i due motociclisti erano sbalzati di sella, l'auto sbandava girando su se stessa. In soccorso dei due giovani accorrevano alcuni passanti e coloro che si trovavano a bordo dell'auto, che prodigarono loro le più urgenti cure, intanto che telefonicamente veniva chiamata la Misericordia.

Questa, con la consueta lodevole sollecitudine si portava sul posto con una autoambulanza a mezzo della quale il Colligiani e il Torchi venivano trasportati al Pronto Soccorso dell'ospedale.

Qui erano ricevuti dal Sanitario di turno, dott. Guido Magni, che riscontrava al Colligiani delle contusioni con ematoma alla regione zigomatica sinistra ed al dorso del naso; escoriazioni multiple alla faccia, epistassi traumatica, la frattura degli incisivi inferiori e del canino inferiore sinistro, contusioni escoriate al ginocchio ed alla faccia anteriore 3.o medio della gamba sinistra e al dorso del piede sinistro. Stato di choc.

Al Toschi riscontrava delle escoriazioni all'avambraccio sinistro; una vasta contusione soprapubica ed alla regione anteriore di ambedue le cosce; escoriazione alla coscia e gamba sinistra; distorsione radiocarpica sinistra.

Il Colligiani veniva giudicato con prognosi riservata e fatto ricoverare nelle infermerie del Nosocomio; il Torchi era dichiarato guaribile in 10 giorni, s. c.

Alle ore 12 di ieri, in seguito alle migliorate condizioni verificatesi durante la notte e nella mattinata, l'egregio sanitario, scioglieva la sua riserva e dichiarava il Colligiani guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

CRONACA DI VAIANO

ACQUA E GRANDINE IN VAL DI BISENZIO.

Ieri l'altro, domenica, poco dopo le ore 18 un violento acquazzone commisto a grandine imperversava in tutta la media valle del Bisenzio arrecando danni a quasi tutte le aziende poderali, alle uve ed agli olivi.

Come avviene in simili casi a seconda delle diverse zone i danni al raccolto sono in generale più o meno gravi, ma un po' di danno si è verificato quasi in tutti i poderi. Da Migliana poi, zona montuosa, giunge notizia che i danni sarebbero più sensibili che in altre zone.

UNA RAGAZZA INVESTITA DA UN CICLISTA.

Ieri l'altro sera, domenica, la ragazza Bianchi Lina di Emilio di anni 20 da Vaiano di ritorno dalla passeggiata serale sulla nuova strada che conduce alla Stazione circa le ore 21,30, veniva investita in pieno e gettata violentemente a terra dal giovane ciclista Lilli Dino di Amedeo di anni 14 pure esso da Vaiano.

La povera ragazza rimaneva stesa in terra priva di sensi. Alle grida della di lei madre e dei nipotini con i quali era in compagnia invocanti soccorso, accorreva dalla vicina canonica il proposto don Giuseppe Gori ed il giovane fascista Cipriani Piero che si trovava nelle vicinanze e mentre il signor proposto accorreva ad avvertire la Misericordia il giovane fascista rialzava la ragazza che perdeva sangue da una ferita alla testa ed aiutato dalla sua fidanzata e da altro giovane accorso, veniva portata a braccia all'ambulatorio della benemerita istituzione ove riceveva le cure dell'egregio dott. Falcini accorso prontamente, riscontrandole una ferita lacero contusa alla regione parietale destra ed escoriazioni alle dita della mano destra, giudicandola guaribile in giorni 10 s. c.

Dopo la medicazione la Bianchi poteva essere ricondotta alla sua abitazione che è vicinissima alla sede della Misericordia.

La nuova strada che conduce alla Stazione è divenuta la mèta delle passeggiate dei vaianesi e non essendo per ora illuminata da alcuna lampa si ha ragione di ritenere che a ciò sarà proceduto sollecitamente per evitare disgrazie ed anche per lo scopo a cui la strada deve servire.

CADUTA DI UN VECCHIO

Poco dopo le ore 7 di ieri mattina, lunedì, certo Carpini Onorato fu Ferdinando di anni 77 da Schignano in compagnia della propria moglie Pacini Giuditta, una vecchietta che ha oltrepassato l'ottantina, si recava a Vaiano per prendere la vettura e portarsi a Prato al mercato per i suoi interessi. Aveva oltrepassato di poco «Castagneta» e giunto in località denominata «Turicchio» preso da capogiro è caduto sulla strada. Il colono Martini Ferdinando pure esso da Schignano che si trovava a passare da quelle località lo ha raccolto vedendo che nella caduta si era prodotto delle ferite lo ha condotto all'ambulatorio della Misericordia ove ha ricevute le cure dell'egregio dott. Falcini, il quale gli riscontrava una ferita al labbro superiore ed una contusione allo zigomo destro, giudicandolo guaribile in giorni 8 s. c.

Da San Quirico di Vernio

CERIMONIA PER LA CHIUSURA DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Domenica mattina si svolse in questo Capoluogo una modesta ma significativa cerimonia in occasione della chiusura delle nostre Scuole elementari.

Alle ore 9,30 gli alunni, con vessillo, accompagnati dalle rispettive insegnanti assisterono alla S. Messa nella Chiesa Parrocchiale, dopo di che, in lungo corteo, si recarono nei locali delle Scuole, che, per l'occasione erano stati vagamente adornati con piante e tricolore.

Le insegnanti Pieraccini Emma, Lenzi Lidia e Ciofi Armida avevano predisposta, in appositi banchi, la esposizione dei disegni, quaderni, saggi di studio, eseguiti dai migliori alunni; nonchè un notevole numero di graziosi lavori di ricamo, indumenti vari, eseguiti dagli alunni della Scuola di Lavoro ed Asilo, valentemente diretti dalle Suore Francescane, Suor Celina e Suor Giuliana.

Alla cerimonia intervennero: rag. Ferrari Ferdinando, presidente del Comitato comunale O. N. B., in rappresentanza anche del sig. Podestà, camerata Calamai Umberto; ten. Oreste Fedeli, presidente della Mutualità Scolastica; Fuzzi Gerardo, in rappresentanza del Segretario del Fascio di Vernio; sig.ra Giuditta La Serra, sig.ra Fedeli Fanny e sorella, brigadiere Bastiani, comandante interinale della Stazione dei RR. Carabinieri, Colla Alfredo, istruttore dell'O. N. B., don Nesi Giovanni, Parroco di S. Quirico, Righini Gino e numerosi altri invitati.

La insegnante Armida Ciosi Righini in rappresentanza del R. direttore didattico prof. Cicirielio Giuseppe, ne scusò la forzata assenza e ringraziò quindi le autorità politiche e comunali e tutti gli amici della scuola intervenuti alla cerimonia.

Accennò poi alla modesta opera svolta dagli insegnanti a favore della istruzione popolare e rivolse infine un reverente affettuoso saluto ad una nobile donna, la maestra Maltoni Rosa, Madre del nostro amato Duce, Benito Mussolini, la quale riposa oggi nella luminosa Romagna.

Dopo di che la bambina, Michelagnoli Maria, con spigliatezza e disinvoltura pronunziò un bel discorso di circostanza ed a nome degli alunni, rivolse gentili parole di ringraziamento a tutti i presenti ed alle insegnanti, dopo aver fatto formale promessa di studiare maggiormente nell'anno scolastico venturo.

La cerimonia si sciolse fra risonanti alalà all'indirizzo del Duce del fascismo.

Anche nel pomeriggio sono convenute nei locali scolastici numerose persone per visitare i lavori ed i saggi di studio degli alunni, che le insegnanti Pieraccini Emma, Lenzi e Ciofi avevano così bene ordinati, suscitando il maggiore interesse nel pubblico.

LA PUBBLICITA' DEI GIORNALI SUPERA IN RAPIDITA' EFFICACIA E CONVENIENZA TUTTE LE ALTRE FORME DI RECLAME.

Cronaca di Firenze

Il soggiorno a Firenze del Segretario Federale di Foggia

Il camerata avv. La Monaca, Segretario Federale di Foggia che, come è noto, si trova a Firenze da varii giorni per il turno di avvicendamento disposto dal Partito, ha in questi giorni visitato le organizzazioni fasciste della città e della provincia.

Domenica scorsa, al mattino, accompagnato dal Vice Segretario del Fascio fiorentino, ha visitato vari Gruppi Rionali e sezioni dipendenti, nonchè lo Stadio Berta e la Società Canottieri. Nel pomeriggio, accompagnato dal membro federale addetto all'Ente Opere Assistenziali, si è recato in visita ai Fasci di Montespertoli, Certaldo e Bivigliano, osservando le organizzazioni ed il funzionamento di essi.

Ieri accompagnato dall'Ispettore della provincia, si è recato a Prato ove, dopo avere ossequiato le maggiori autorità cittadine, ha visitato la Casa del Fascio e le organizzazioni dipendenti, soffermandosi a lungo in varie colonie elioterapiche della zona e Fasci di San Piero a Ponti, visitandone le sedi.

Deliberazioni dell' Azienda Autonoma di Turismo

In una riunione tenutasi sotto la Presidenza dell'on. Pavolini, l'Azienda Autonoma di Turismo di Firenze ha preso le seguenti deliberazioni:

Rimborso del contributo anticipato dal Comitato della Primavera Fiorentina ai Littoriali della Cultura e dell'Arte lire 50.000. Approvato.

Contributo per la manutenzione estiva del Campo di Golf dell'Ugolino in attesa della assunzione di gestione da parte della Società del Golf, lire 25.000. Approvato.

Perizia supplettiva per l'impianto idrico del Campo di Golf dell'Ugolino. Approvato.

Inoltre il Consiglio dell'Azienda Autonoma di Turismo ha trattato dei seguenti argomenti:

Competenza professionale delle Guide in rapporto alla funzione propagandistica che è insita nella loro attività. Si delibera di svolgere una opportuna azione presso le autorità competenti per ottenere che le Guide agiscano il più possibile sotto il controllo dell'Azienda Autonoma di Turismo quale organo naturalmente adatto a inquadrarne le attività verso scopi di prestigio civico e di interesse turistico.

Esazione del contributo sugli spettacoli e trattenimenti sportivi. Si prende atto delle proposte di esazione presentate e si dà mandato ad una Commissione composta del Vice presidente, del Consigliere Provveditore e del Segretario Direttore di condurre a termine l'esame delle proposte stesse per riferirne ad una prossima riunione.

Impianto di servizi turistici agli accessi della città. Si delibera di prendere gli opportuni accordi col Comune allo scopo di realizzare questo importante sistema di avviamento stradale di pratica utilità per il turismo automobilistico.

Segnalazioni stradali per indicazioni di avviamento di Capiluogo di Provincia. Si delibera di svolgere le necessarie pratiche per perfezionare e rendere sempre più pratico questo sistema di segnalazioni in collaborazione col Touring-Club e col consenso della competente autorità comunale.

UNA MESSA IN SUFFRAGIO di Annibale Foscari

Nella Cappella Votiva della Casa del Fascio, alla presenza di autorità, del Fiduciario del Gruppo Foscari, di numerosi vecchi squadristi e di una larga rappresentanza dei soci dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti per la causa fascista, ieri mattina, è stata celebrata una Messa in suffragio di Annibale Foscari, di cui ricorre l'annuale della morte.

Dopo il rito religioso è stata deposta una corona di fiori sulla tomba del Caduto.

Altri particolari sull' incidente automobilistico di Sesto

Sulla raccapricciante disgrazia avvenuta ieri notte sull'autostrada nel territorio di Sesto Fiorentino si hanno i seguenti particolari: L'automobile, come abbiamo detto, era pilotato da tal Mario Salvini, di anni 24, e procedeva in direzione di Prato. Vi si trovavano a bordo certo Enzo Parigi, di anni 36, Silvano Bogani, di anni 29 e Giuseppe Lavarini, fu Agostino, tutti dimoranti a Firenze. Percorreva l'autostrada in senso contrario una motocicletta condotta da il 25enne Umberto Ponzanelli, residente a Fucecchio, che recava sul sellino posteriore la ragazza Alma Dorigo di anni 21. Come è avvenuta la sciagura è impossibile per il momento precisare: le due macchine si sono scontrate con estrema violenza e tutti i gitanti, feriti in più parti del corpo, venivano balzati sull'asfalto della strada. I feriti, venivano d'urgenza trasportati parte all'Ospedale di Santa Maria Nuova, parte all'Ospedale di S. Giovanni di Dio.

Lo sventurato Ponzanelli, poco prima di giungere all'Ospedale decedeva in conseguenza della frattura del cranio.

Dei gitanti, soltanto il Lavarini è rimasto miracolosamente incolume. Gli altri hanno riportato lesioni giudicate guaribili, per il Salvini in 8 giorni, per il Bogani pure in 8 giorni e per il Parigi in 30 giorni. Per la Dorigo i medici si sono riservati nella prognosi, temendosi che anche la poveretta abbia riportato la frattura della base cranica.

Due condanne per bancarotta

E' stato discusso ieri il processo contro i coniugi Gaetano e Tosca Verga, già esercenti nella nostra città un negozio di mode e confezioni ed attualmente residenti a Milano, imputati di bancarotta fraudolenta. I Verga fallirono il 3 dicembre 1931 con un attivo di L. 28 contro un passivo di L. 135.000

Il Tribunale ha condannato i Verga a tre anni e tre mesi di reclusione e la di lui moglie a tre anni, concedendo ad entrambi il beneficio del condono.

Grave caduta di un fornaio

Il fornaio Pietro Vignolini, di anni 54, nel giardino della propria abitazione in via Sacchetti 2 cadeva disgraziatamente fratturandosi la gamba sinistra. All'Ospedale di S. Maria Nuova è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Automobile che cozza contro un muro

Un'automobile pubblica, condotta da Ristori Gino, di anni 28, in via Settignanese, nei pressi della vecchia barriera, per scansare un velocipedastro andava a cozzare contro un muro. Il signor Foresto Puccini, di anni 48, la di lui moglie Fortunata Frilli, di anni 46, un fratello del Puccini a nome Italo, di anni 60, suo figlio Icilio, di anni 21, certo Cipriani Vittorio di anni 31, loro parente sono rimasti chi più, chi meno contusi. L'autista è rimasto miracolosamente illeso. All'Ospedale di Santa Maria Nuova, Foresto Puccini è stato giudicato guaribile in 8 giorni, la moglie in 12 con riserva, Italo Puccini in 15 con riserva e suo figlio in 6. Anche il Cipriani è rimasto incolume.

La truffa di un sedicente esattore

Una denunzia per truffa è stata sporta a carico di tale Renato Bellini, il quale qualificandosi per esattore della locale Agenzia della Compagnia di Assicurazione «Le Patrimoine», con sede in via Roma 2, è riuscito a farsi pagare dall'agricoltore Fernando Argilli, fu Giuseppe, di anni 22, residente a S. Donnino, la quota annuale per l'assicurazione contro gli incendi.

La Polizia sta ora facendo indagini per stabilire se il Bellini abbia compiuti altri tiri del genere ai danni degli assicurati dell'Agenzia.

Per omicidio colposo

Alla nostra Corte d'Appello è stata discussa ieri la causa a carico del Marchese Giuseppe Trigona, imputato di omicidio colposo, appellante dalla sentenza del Tribunale di Firenze, in data 3 maggio 1934, che l'aveva condannato a sei mesi di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario giudiziale.

La Corte ha confermato la sentenza dei primi Giudici.

RINVII A GIUDIZIO

Il giardiniere Alfredo Romiti, di Giuseppe, di anni 27, abitante in via Farini 6, è stato rinviato a giudizio del Tribunale per avere clandestinamente seminato e coltivato nel giardino del Tempio israelitico quattro piante di tabacco.

* * *

Tale Umberto Malvolti, fu Giuseppe, di anni 53, abitante in via Romana 48, è stato rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere di maltrattamenti in danno della propria moglie, Giulia Ugolini.

La morte della domestica caduta da una finestra

La domestica Gina Ronconi, di anni 28, che domenica scorsa precipitava disgraziatamente da una finestra, andando a cadere su di un lucernario e ferendosi gravemente, è deceduta nella infermeria dell'Ospedale di Santa Maria Nuova, in seguito alle gravi lesioni riportate.

CRONACA DI TAVOLA

CAMPEGGIO DEI BALILLA

Domenica scorsa, sotto i raggi del benefico sole di luglio, ebbe luogo il campeggio dei balilla appartenenti alla 371 a Legione al Comando del C. M. sig. Pacini Angiolo.

Fino dalle prime ore del mattino incominciarono ad affluire in questo paese tutti i balilla delle frazioni limitrofe ed alle ore 7 circa la piazza Principe Umberto era veramente gremita di questi piccoli soldati, che, sognanti alle più belle speranze, si preparano ad essere saldi e forti per la difesa, in un domani, del proprio suolo.

Dopo alcune esercitazioni, alle ore 8,30 circa giunse pure il M. R. Spagnesi, parroco della Legione, che nella chiesa parrocchiale celebrò al piccolo mondo balillistico la S. Messa, dopo la quale la lunga schiera si incamminò verso le vetuste e storiche Pavoniere, gentilmente concesse dall'egregio sig. conte Dolfin, attuale proprietario, mèta del campeggio. Ebbero quindi inizio diverse gare ginnastiche e dalle ore 12 circa, fra un'allegria indescrivibile, i piccoli convenuti consumarono il rancio a sacco.

Alle ore 14 circa giunse il cav. Riccardo Banci Buonamici, Fiduciario Comunale dell'O. N. B., alla presenza del quale furono riprese le esercitazioni ginnico-sportive che si protrassero fino alle ore 15, dopo di che i balilla furono adunati nuovamente sulla piazza Principe Umberto, dove avvenne la premiazione. Il primo premio fu assegnato ai nostri Balilla che, diretti energicamente dal Fiduciario sig. Achilli Domenico, seppero ben distinguersi nelle esercitazioni.

Alle ore 17 circa la cerimonia ebbe fine fra la più spensierata allegria dei balilla ed ogni reparto ripartì, inneggiando al Duce, per la propria sede.

La Corale di Figline Valdarno a Siena

Siena, 16 notte.

E' stata domenica ospite di Siena, in gita dopolavoristica, la Società Corale di Figline Valdarno, accompagnata dal Corpo musicale fascista di quella località.

I gitanti, ricevuti dal Segretario provinciale del Dopolavoro e da altre autorità si sono recati al loro arrivo a deporre una corona di fiori all'asilo-monumento, ove hanno eseguito alcuni cori patriottici; un'altra corona è stata deposta sulla lapide che ricorda il Caduto fascista Rino Daus. Alle ore 11 la Società corale ha eseguito nella Basilica di S. Francesco una messa a quattro voci di Perosi.

Nella giornata gli ospiti hanno visitato i principali monumenti cittadini. Alle ore 18, nel passeggio della Lizza, dinanzi ad un grande pubblico, i bravi coristi, sotto la valida direzione del maestro don Clementino Moretti, hanno tenuto un concerto svolgendo un variato ed applaudito programma del quale è stata particolarmente apprezzata l'esecuzione di brani di Verdi, Veneziani, Gerosa e di una barcarola per voci bianche. Anche il Corpo bandistico ha eseguito in ora diversa alcuni pezzi in piazza del Monte. Gli ospiti sono ripartiti da Siena sinceramente soddisfatti dell'accoglienza loro tributata dalle autorità dopolavoristiche e dalla cittadinanza.